

AUTOSTRADA (A14): BOLOGNA-BARI-TARANTO

TRATTO: BOLOGNA BORGO PANIGALE – BOLOGNA SAN LAZZARO

POTENZIAMENTO IN SEDE DEL SISTEMA AUTOSTRADALE E TANGENZIALE DI BOLOGNA INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DELLA RETE VIARIA DI ADDUZIONE LUNGOSAVENA LOTTO 3

PROGETTO DEFINITIVO


DOCUMENTAZIONE GENERALE

PIANO DI COMUNICAZIONE

Relazione illustrativa

IL PROGETTISTA SPECIALISTICO Ing. Fabio Serrau Ord. Ingg. Bologna n.6007/A	IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Fabio Serrau Ord. Ingg. Bologna n. 6007/A	IL DIRETTORE TECNICO Ing. Andrea Tanzi Ord. Ingg. Parma n.1154 T.A. - Execution
---	---	---

CODICE IDENTIFICATIVO											Ordinatore
RIFERIMENTO PROGETTO			RIFERIMENTO DIRETTORIO				RIFERIMENTO ELABORATO				
Codice Commessa	Lotto, Sub-Prog, Cod. Appalto	Fase	Capitolo	Paragrafo	WBS	PARTE D'OPERA	Tipo	Disciplina	Progressivo	Rev.	
111454	0000	PD	DG	GEN	00000	00000	R	GEN	0000	-0	SCALA -

	ENGINEERING COORDINATOR:		SUPPORTO SPECIALISTICO:				REVISIONE	
	Ing. Fabio Serrau Ord. Ingg. Bologna n. 6007/A						n.	data
							0	FEBBRAIO 2023
	REDATTO:		VERIFICATO:					

VISTO DEL COMMITTENTE  IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. Fabio Visintin	VISTO DEL CONCEDENTE  Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili <small>DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE, LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO A RETE E I SISTEMI INFORMATIVI</small>
--	---

Sommario

1	FINALITÀ DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	3
2	POPOLAZIONE E ATTORI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE	4
3	MODALITÀ DEL PERCORSO INFORMATIVO PROPOSTO	6
4	CRONOPROGRAMMA DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	7

Indice delle Tabelle e delle Figure

FIGURA 1 - COROGRAFIA: IN GIALLO, L'ASSE LUNGOSAVENA, IN TRATTEGGIO ROSSO, IL TRATTO IN ESAME	4
FIGURA 2 - COROGRAFIA DEL PROGETTO SU ORTOFOTO	5

1 FINALITÀ DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Il piano di comunicazione, oggetto della presente relazione, riguarda la divulgazione e l'informazione relativa all'intervento di realizzazione di una nuova viabilità denominata "Lungo Savena III Lotto".

Si tratterà l'iter previsto per il progetto, nelle sue diverse fasi di approfondimento progettuale (Progetto Definitivo e Progetto Esecutivo), e nella successiva fase realizzativa (di cantiere). Al termine dei lavori, dopo il collaudo, l'opera progettata da Tecne per conto di Autostrade per l'Italia e realizzata da Impresa specializzata sempre per conto di Autostrade per l'Italia, sarà ceduta al Comune di Bologna, che ne gestirà l'esercizio e le opportune attività di manutenzione.

Le finalità del piano di comunicazione sono quelle di rendere partecipi i cittadini, in particolar modo quelli dei quartieri interessati dall'intervento, illustrando i contenuti del progetto, i tempi previsti per l'approvazione e la realizzazione delle opere, le modalità realizzative, i benefici che l'intervento avrà sul traffico veicolare e infine l'impatto ambientale sul territorio attraversato e le relative mitigazioni che verranno messe in atto per ridurre gli effetti.

2 POPOLAZIONE E ATTORI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE

L'asse Lungo Savena è una strada di scorrimento appartenente alla "grande rete" viabilistica definita dal Piano Regionale dei Trasporti (PRIT) 1998/2010, che congiunge l'uscita 12 della Tangenziale di Bologna con la Trasversale di Pianura in comune di Granarolo, permettendo il collegamento diretto di vari poli generatori e attrattori di traffico con la tangenziale (centro commerciale Centronova, Poligrafici Editoriale -Resto del Carlino, zona industriale di via dell'Industria, insediamento polifunzionale CAAB, abitati di Castenaso – Frazioni di Villanova e Granarolo).

La progettazione e la costruzione dell'Asse Lungo Savena è stata suddivisa in 4 lotti funzionali che hanno avuto, nel tempo, una evoluzione separata:

- I LOTTO (Realizzato): Tratto dalla tangenziale di Bologna alla rotatoria Ipercoop Centronova.
- II LOTTO (Realizzato): Tratto da via dell'Industria a via del Bargello.
- III LOTTO (In progetto): Tratto dalla rotatoria Giovanni Sabatino degli Arienti alla nuova rotatoria di Via dell'Industria.
- IV LOTTO (Realizzato): Tratto da via del Bargello alla SP3 trasversale di pianura.

Allo stato attuale, sono stati realizzati 3 dei 4 lotti, risultando mancante il tratto centrale, identificato come lotto III, che prevede la realizzazione di una strada di lunghezza pari a 2.160m e sezione di categoria D (DM 5/11/2001). Nel tratto centrale del corridoio in esame sono presenti la SP253 (Via San Vitale) e la Ferrovia Bologna – Portomaggiore che costituiscono interferenze lineari che non possono essere risolte a raso.

L'ambito territoriale interessato dall'intervento si inserisce nell'hinterland bolognese ed in particolare nella periferia nord-est del Comune di Bologna, quartiere San Donato-San Vitale e per la parte terminale della nuova viabilità nel Comune di Castenaso. La zona, completamente pianeggiante, si presenta come un'alternanza di aree a destinazione agricola e di aree urbanizzate a carattere residenziale o industriale.

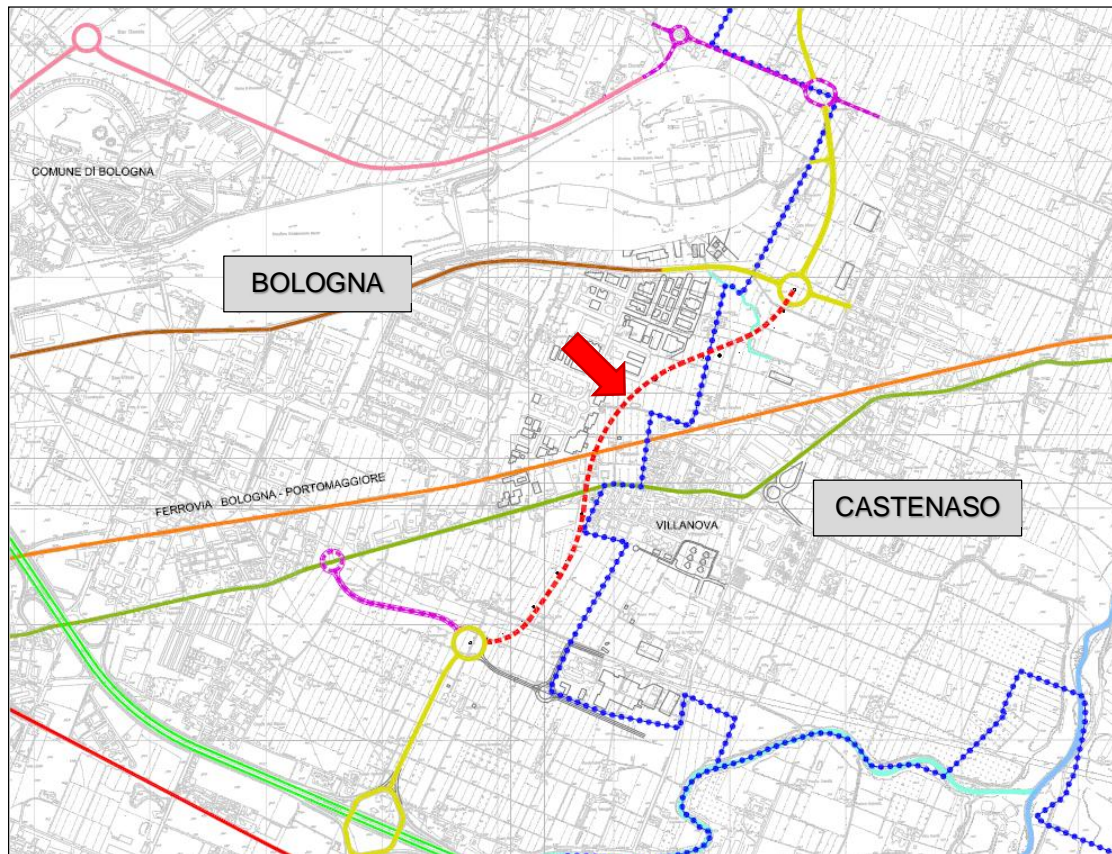


Figura 1 - Corografia: in giallo, l'asse Lungosavena, in tratteggio rosso, il tratto in esame

3 MODALITÀ DEL PERCORSO INFORMATIVO PROPOSTO

Le modalità previste per il percorso informativo, considerato il periodo storico in cui ci troviamo e il progressivo allentamento delle misure anti Covid 19 imposte dalla pandemia, prevedono per il momento la divulgazione di un set di documenti illustrativi dell'intervento, scritti in linguaggio non tecnico per una sua piena fruibilità da parte di tutta la cittadinanza, che possano spiegare in maniera chiara e diretta l'intervento previsto, come nasce la necessità di realizzare questo nuovo collegamento, le modalità realizzative, i benefici sul traffico veicolare, ciclabile e pedonale, gli impatti sull'ambiente circostante e le mitigazioni ambientali previste.

Il materiale informativo verrà messo a disposizione dei cittadini che vorranno visionarlo, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Bologna, e verrà aggiornato e integrato durante tutto l'iter del procedimento, con lo scopo di illustrare il progetto nella sua evoluzione nel corso del confronto con gli Enti e successivamente aggiornare i cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori e sui tempi previsti per la consegna finale dell'opera all'Ente gestore.

4 CRONOPROGRAMMA DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

In data 10/01/2017, con nota prot. 231, Autostrade trasmetteva alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale concernente l'intervento in esame ai sensi della LR 9/99 (acquisita al PGB0/2017/580 del 12/01/2017 da ARPAE).

L'attivazione della procedura di VIA è quindi avvenuta il 12/01/2017 (PG/2017/13609) presso l'Ufficio VIPSA della Regione Emilia-Romagna che, in attuazione della LR 13/2015, ha comunicato ad ARPAE SAC di Bologna, con lettera del 31/01/2017, acquisita con PGB0/2017/2065, il numero di fascicolo assegnato.

La procedura di VIA richiesta da Società Autostrade per l'Italia si è avviata, ai sensi della L.R. 9/99 e smi, con la pubblicazione sul BURER-T avvenuta il 22/03/2017. Del deposito è stato dato avviso ai sensi dell'art. 14, comma 2, LR 9/99, sul quotidiano "Il Resto del Carlino" del 22/03/2017; la documentazione è stata inoltre pubblicata sul sito web della Regione.

ARPAE SAC ha convocato gli Enti per l'11/05/2017 per l'avvio della CdS che si è svolta come di seguito specificato:

- La prima seduta introduttiva del 11/05/2017 ha richiesto una serie di documentazione integrativa che ASPI ha depositato il 14/07/2017;
- La seconda seduta della CdS si è svolta il 13/11/2017, in questa sede è stato presentato il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale;
- La terza seduta della CdS si è svolta il 21/12/2017 per l'acquisizione dei pareri degli Enti coinvolti dal progetto;
- La seduta conclusiva della CdS è stata convocata per il 07/05/2018 e successivamente aggiornata per l'acquisizione di alcuni pareri.

Il Rapporto conclude, per il progetto in esame, una valutazione di impatto ambientale positiva, con prescrizioni. La Conferenza dei Servizi ha ritenuto pertanto che il progetto possa essere realizzato a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate ai punti 1C, 2C e 3C del Rapporto Ambientale.

Nell'ambito dei procedimenti sopra descritti sono stati rilasciati, dagli Enti competenti, i nulla osta e le autorizzazioni inerenti alla compatibilità ambientale, paesaggistica, storico-artistica, archeologica e idrogeologica del progetto. Ulteriori autorizzazioni ambientali, concernenti la trasformazione dei boschi, il vincolo archeologico e le opere idrauliche in aree demaniali/consortili, verranno conseguite successivamente all'approvazione del PE.

A valle delle prescrizioni fornite nel rapporto ambientale e nella Delibera Num. 1074 del 09/07/2018 della Regione Emilia-Romagna dove si è preso atto degli esiti della Conferenza dei Servizi, ASPI ha trasmesso alla Regione Emilia Romagna in data 22/07/2021 (lettera prot. n. AD/BUIR/SPJM/FV) la documentazione contenente le proposte tecniche e le modalità per l'ottemperanza alle prescrizioni richiedendo la condivisione delle proposte da inserire poi nel progetto esecutivo.

In data 24/09/2021 si è svolta una CdS istruttoria per discutere le soluzioni proposte da ASPI e inviate alla Regione Emilia-Romagna (d'ora in poi RER) il 22/07/2021, successivamente il 17/01/2022, a valle di alcuni commenti alle proposte progettuali degli Enti interessati, ASPI ha trasmesso alla RER una serie di documenti progettuali sviluppati a livello di PD per recepire le richieste fatte in CdS istruttoria relativamente alle opere a verde, alle piste ciclabili, alle viabilità di ricucitura, all'architettura delle barriere acustiche.

A valle di questa documentazione la RER ha inviato ad ASPI il Verbale di verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni VIA di cui alla Delibera 1074 del 09/07/2018 citata.

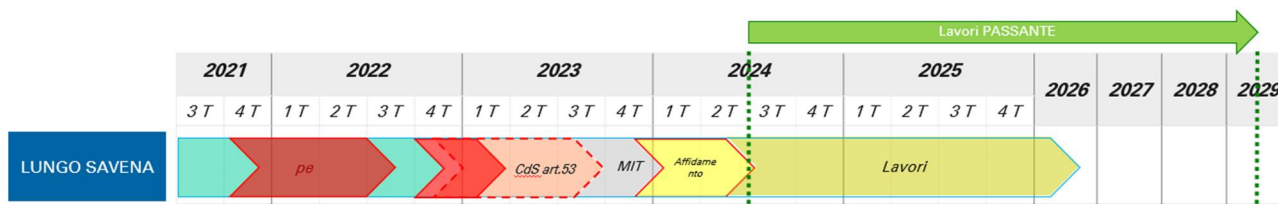
Dato che alcune opere integrative non erano presenti nel PD approvato (piste ciclabili, viabilità di ricucitura, integrazioni delle opere a verde, ecc.) è necessario un ulteriore passaggio amministrativo per la localizzazione di queste nuove opere. La procedura che verrà seguita, dopo un'attenta analisi da parte della RER, è stato il Procedimento unico ai sensi dell'art.53 della L.R.24/2017.

L'iter da seguire per il completamento della progettazione e la successiva realizzazione dell'opera, dopo un'attenta analisi da parte della RER, sarà il Procedimento unico ai sensi dell'art.53 della L.R.24/2017 composto dai seguenti step:

PROGETTO DEFINITIVO

- Consegna del Progetto Definitivo alla Città Metropolitana, al Comune di Bologna e Castenaso per l'attivazione della CdS;
- Invio raccomandate individuali alle ditte da espropriare con indicata la decorrenza dei 60 gg. per le osservazioni dalla data di ricevimento della comunicazione;
- Convocazione CDS da parte della Città Metropolitana di Bologna (15 gg per richieste integrazioni/chiarimenti);
- Pubblicazione sul BURERT anche ai fini espropriativi (no quotidiano ex LR15/2013 art.56) dell'avviso di deposito. Dalla data di deposito decorrono 60gg. per le osservazioni di chiunque;
- Prima seduta CDS (non oltre 45 gg dalla convocazione);
- Delibera del Consiglio di Quartiere di espressione del parere previsto dagli artt.10-11 del Reg.to sul Decentramento (entro 30 gg dal ricevimento della richiesta);
- Seconda seduta della CdS per decidere in merito a eventuali osservazioni (entro 30 gg dal termine delle osservazioni);
- Presentazione alla Commissione Consiliare di Bologna del progetto (passaggio necessario per Delibera del Consiglio Comunale);
- Convocazione Seduta Conclusiva CdS da parte della Città Metropolitana di Bologna;
- Delibere dei Consigli Comunali di Bologna e Castenaso di assenso alla localizzazione dell'opera (preventiva alla conclusione CdS o ratifica entro 30gg. dalla determinazione conclusiva della CdS);
- Seduta Conclusiva CdS;
- Provvedimento Finale di approvazione del Progetto Definitivo, dichiarazione di Pubblica Utilità, apposizione dei Vincoli preordinati all'esproprio;
- Progetto Esecutivo e Approvazione MIT;
- Affidamento lavori
- Durata lavori / Fase di cantiere

La scansione temporale dell'iter del procedimento potrebbe essere quella rappresentata nella figura seguente e si attiva all'invio dell'istanza per l'avvio della Conferenza di Servizi:



PROGETTO DEFINITIVO

Il piano di comunicazione deve coprire le diverse fasi del progetto, del cantiere e della gestione dell'opera; quindi, si può immaginare come strutturato nei seguenti passaggi fondamentali:

- | | |
|---|--|
| 1. Illustrazione del Progetto Definitivo proposto agli Enti | à In fase di avvio della CDS; |
| <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> | |
| 2. Aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività | à Prima dell'avvio dei Lavori/durante la fase di installazione dei cantieri;
à Durante i lavori con cadenza mensile o trimestrale in dipendenza degli effettivi avanzamenti del cantiere; |
| <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> | |
| 3. Modalità di gestione dell'opera | à A valle del completamento dei lavori e della consegna delle opere al Comune di Bologna (a cura del Comune). |

Autostrade per l'Italia si dichiara altresì disponibile a supportare l'Amministrazione Comunale e gli Enti coinvolti qualora si valuti l'opportunità di attivare momenti di informazione o di coinvolgimento della cittadinanza sull'intervento in questione.